

Sciopero a oltranza dei dipendenti regionali

Uno sciopero ad oltranza. E' stata questa la decisione dei dipendenti regionali di Trapani, Agrigento e Catania per far valere un diritto che viene loro negato.

Lo sciopero, promosso dai dipendenti degli uffici dell'Ispettorato regionale agricoltura, si è reso necessario a causa della mancata firma del contratto di lavoro relativa al 2002 - 2003. Dal 1° gennaio 2002 è, infatti, scaduto il contratto di lavoro e nonostante le contrattazioni il Governo regionale non ha dato alcuna risposta ai lavoratori se non un clamoroso ritardo nel garantire loro un diritto.

La situazione è stata resa ancora più difficile, come si evince dal comunicato stampa dei lavoratori, a causa della «totale assenza dei sindacati». Così i dipendenti hanno deciso di organizzarsi autonomamente in un comitato spontaneo e, da ieri mattina, hanno indetto uno sciopero ad oltranza scegliendo come forma di protesta il sit-in. «I sindacati dovrebbero far valere i nostri diritti - ha affermato Roberto Coppola, funzionario dell'Ufficio ispettorato provinciale dell'agricoltura - ma in questi anni non sono riusciti a rappresentarci». Ieri i lavoratori che si sono riuniti davanti agli uffici dell'Ispettorato provinciale agricoltura, in via Virgilio, erano circa 70 ma, da oggi, il numero aumenterà dal momento che aderiranno allo sciopero i dipendenti degli altri uffici della provincia.

«Lo sciopero - ha affermato Roberto Coppola - si protrarrà fino a quando non ci verranno date notizie concrete sulla firma del contratto». Se fino a due giorni fa, nonostante le difficoltà, i dipendenti regionali hanno continuato a svolgere la loro attività, adesso, dopo 35 mesi di attesa, hanno detto «basta» defidando i loro diritti alla «deriva». Nel frattempo, ieri, il sindacato autonomo del «Sadirs» ha deciso di aderire allo sciopero mentre, a Palermo, i Cobas hanno occupato l'Aran, il luogo dove avvengono le firme dei contratti.

MARIA EMANUELA INGOGLIA